



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE  
COMITATO ISTITUZIONALE

**DELIBERA N. 1 DEL 17.5.2016**

**Oggetto: Attività di cui alla deliberazione n. 1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino: Programmazione risorse idriche annualità 2016.**

L'anno duemilasedici, addì 17 maggio nella sede della Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico in via Mameli, 88 a seguito di convocazione del 13.05.2016, prot. n.4780, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna (di seguito CI AdB), istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			<b>Presenza</b>	<b>Assenza</b>
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente		x
Paolo Giovanni Maninchedda	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x	
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	x	
Elisabetta Falchi	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	x	
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	x	
Vacante	Rappresentante delle Province	Componente		
Roberto Desini	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x (in collegamento telefonico)	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente		x

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. 4734 del 06.05.2014, assume la Presidenza l'Assessore dei Lavori Pubblici Dott. Paolo Giovanni Maninchedda.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Roberto Silvano.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

## IL PRESIDENTE

**CONSTATATA** la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c. 2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

## II COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”, in particolare l'articolo 4 comma 6 della suddetta direttiva;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;
- l'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera h), individua il distretto idrografico della Sardegna, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;
- la Legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante “Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici”;
- il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2013 – Serie generale n. 254 recante “approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna”;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

PREMESSO CHE:

- la materia della tutela della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino attualmente disciplinata dagli articoli 65 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la pianificazione di bacino in tale materia è finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche presenti nell'ambito territoriale di riferimento, comportante la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde che deve comunque garantire in condizioni ordinarie che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi. Per tali finalità è necessario programmare, in condizioni ordinarie e in condizioni di crisi idrica, l'utilizzazione delle risorse idriche, attuale e futura, distinguendole per tipologia di impiego e quantità;
- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici e prevedendo (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un Piano di Gestione del Distretto idrografico, definito come lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;
- a norma dell'art. 117 del D.Lgs. n. 152/2006, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico ha natura di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65, comma 8 del medesimo Decreto legislativo. In base alla definizione di cui al comma 1 dello stesso art. 65, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (al pari di ognuno degli stralci che lo compongono) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati da detta norma, tra cui la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

- la Regione Sardegna, in attuazione della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 e nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte terza del D.Lgs. 152/06, ha predisposto il Piano di gestione del Distretto idrografico della Sardegna sottoponendolo alle procedure di consultazione pubblica previste dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- che il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna composto dagli elaborati adottati con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 3 del 3 giugno 2010 e dalla documentazione prodotta in ottemperanza delle prescrizioni contenute nel parere positivo di compatibilità ambientale strategica di cui al citato decreto DVA-DEC-2010-0000082 del 1° aprile 2010, è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 ottobre 2013 – Serie generale n. 254;
- con la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 15.03.2016 si è provveduto al “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) - Approvazione ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n.28 - Adozione ai sensi dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006”;
- il bilancio idrico è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge. Ai sensi della vigente normativa, nei Piano di Tutela delle Acque (PTA) devono essere inserite misure volte ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico come definito dall'Autorità di bacino, assicurando al tempo stesso il rispetto del deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi (Deflusso Minimo Vitale o DMV);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

- la citata Direttiva n. 2000/60/CE prevede che, in determinate ipotesi, il deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico non dà luogo a violazioni delle prescrizioni contenute nella Direttiva medesima purché detto deterioramento sia dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili e purché ricorrano le condizioni indicate nell'ambito dell'articolo 4, paragrafo 6. Tra le circostanze indicate dalla norma in esame, figurano, in particolare, le siccità prolungate;
- la suddetta disposizione comunitaria è stata integralmente recepita dall'art. 77, comma 10 del D.Lgs. n. 152/2006;
- in particolare, al comma 6 dell'articolo 4, recepito nella normativa nazionale dal comma 10 dell'articolo 77 della parte Terza del D.Lgs. 152/2006, la Direttiva prevede la possibilità di deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili, in particolare alluvioni violente e siccità prolungate, senza che ciò comporti una violazione degli obblighi della Direttiva, a condizione che siano rispettate tutte le seguenti condizioni:
  - a) è fatto tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento dello stato e per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della direttiva in altri corpi idrici non interessati da dette circostanze;
  - b) il piano di gestione del bacino idrografico deve prevedere espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche adottando gli indicatori appropriati;
  - c) le misure da adottare quando si verificano tali circostanze eccezionali sono contemplate nel programma di misure del piano di gestione e non compromettono il ripristino della qualità del corpo idrico una volta superate le circostanze in questione;
  - d) gli effetti delle circostanze eccezionali o imprevedibili sono sottoposti a un riesame annuale ed è fatto tutto il possibile per ripristinare nel corpo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

idrico, non appena ciò sia ragionevolmente fattibile, lo stato precedente agli effetti di tali circostanze;

e) una sintesi degli effetti delle circostanze e delle misure adottate o da adottare a norma delle lettere a) e d) deve essere inserita nel successivo aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico;

- nel citato Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e nel “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)” è indicato, quale strumento operativo di analisi della situazione delle riserve idriche necessarie all’approvvigionamento idrico dei diversi settori di utenza della Sardegna, *il Sistema Informativo Monitoraggio e preallarme della siccità*: Sistema Informativo web che permette la visualizzazione della situazione dei serbatoi artificiali del sistema idrico multisettoriale della Sardegna e i relativi indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità, curato dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche;
- fra le misure previste dal “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)”, precedentemente citato è stata inserita quella per cui la Regione Sardegna, anche al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per perseguire l’obiettivo della tutela dell’ambiente e il soddisfacimento equilibrato, continuo ed equo delle esigenze idriche con acqua di qualità adeguata, attua una “gestione del sistema di prelievi e rilasci” dai corpi idrici per gli utilizzi civili, irrigui, industriali, idroelettrici, etc., anche attraverso la riduzione, in via definitiva e/o temporanea, dei volumi concessi, privilegiando gli utilizzi potabili e in secondo luogo irrigui, nonché tutelando i soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati;
- l’art.167 (Usi agricoli delle acque) del D.Lgs. n. 152/2006 recita:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

*“1. Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102.*

*2. Nell'ipotesi in cui, ai sensi dell'articolo 145, comma 3, si proceda alla regolazione delle derivazioni, l'amministrazione competente, sentiti i soggetti titolari delle concessioni di derivazione, assume i relativi provvedimenti.”*

- l'art. 168 (Utilizzazione delle acque destinate ad uso idroelettrico) del D. lgs. n. 152/2006 recita:

*“1. Tenuto conto dei principi di cui alla parte terza del presente decreto e del piano energetico nazionale, nonché degli indirizzi per gli usi plurimi delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome, disciplina, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione:*

*a) la produzione al fine della cessione di acqua dissalata conseguita nei cicli di produzione delle centrali elettriche costiere;*

*b) l'utilizzazione dell'acqua invasata a scopi idroelettrici per fronteggiare situazioni di emergenza idrica;*

*c) la difesa e la bonifica per la salvaguardia della quantità e della qualità delle acque dei serbatoi ad uso idroelettrico.”;*

- sulla base delle speciali competenze, la Regione Autonoma della Sardegna, il cui Statuto, approvato con Legge Costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, prevede all'articolo 3 lettera l) che la Regione ha potestà legislativa in materia di “esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

acque pubbliche”, ha previsto nella L.R. n. 19/2006 al comma 3 dell’art. Art. 11 (Disposizioni concernenti l'utilizzazione delle risorse idriche):

*“3. L’Agenzia regionale per le risorse idriche, con l’obiettivo di assicurare l’equilibrio del bilancio idrico nel rispetto delle priorità di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 e tenendo conto delle idroesigenze, delle disponibilità della risorsa, del minimo deflusso vitale, della salvaguardia delle falde e delle destinazioni d’uso compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, propone alla Regione prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative di tutti i titoli di utilizzazione di acque pubbliche, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.”*

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino “Attività unitaria conoscitiva e di monitoraggio del bilancio idrico volta alla gestione delle crisi idriche a seguito degli eventi siccitosi nel distretto idrografico della Sardegna. Istituzione della cabina di regia”, al fine di garantire una procedura unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e nella predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche, ha costituito una “Cabina di regia per il controllo del bilancio idrico” coordinata dall’Autorità di bacino e composta da ENAS, dall’Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna, da Abbanoa SpA, dai Consorzi di Bonifica, da ENEL SpA, dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, dalle Direzioni generali della RAS competenti per le problematiche trattate, dalla Direzione regionale della Protezione Civile, dall’ARPAS e da AGRIS e LAORE;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale sopra citata ha istituito un Comitato Tecnico le cui funzioni di segreteria sono state affidate alla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità e che, a seguito di diverse riunioni con i soggetti interessati, il Comitato Tecnico della "Cabina di regia" ha elaborato, per il breve e medio periodo, una serie di misure, sia di tipo infrastrutturale e sia gestionale, illustrate nell'Allegato a) e nell'Allegato d);

- il citato "Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna" fa proprie le attività della "Cabina di regia" con l'obiettivo di gestire il rischio della siccità anche prima del manifestarsi di eventi estremi di siccità e scarsità idrica;
- per definire l'erogabilità dei diversi sistemi idrici di approvvigionamento del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) è stato necessario analizzare l'attuale situazione climatica (Analisi Idrologica-Allegato b)), nell'ambito delle significative fluttuazioni che condizionano annualmente l'entità delle risorse idriche disponibili, finalizzata a costituire la base metodologica per definire le risorse effettivamente disponibili nell'assetto attuale e nel breve periodo, in coerenza con i criteri definiti dagli atti di pianificazione già adottati dalla Regione Sardegna, a partire dal più recente aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico precedentemente citato, che ha confermato quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Utilizzazione delle Risorse Idriche in Sardegna (PSURI). Tale analisi ha evidenziato sia che le grandezze idrologiche sono caratterizzate da un significativo livello di persistenza che condiziona significativamente i volumi di erogazione dai principali sistemi idrici dell'isola basati su grandi serbatoi di accumulo a regolazione pluriennale e sia che l'anno idrologico in corso, da ottobre 2015 ad aprile 2016, si è rivelato essere uno dei più critici nei quasi cento anni di osservazione dal 1922;
- i dati delle riserve idriche accumulate negli invasi del sistema idrico multisetoriale regionale al 30.04.2016 analizzati dal Sistema di monitoraggio e di preallarme della siccità (Allegato c)), operativo presso la Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche (strumento previsto dal Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna),



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

hanno evidenziato un livello di pericolo e quindi di allerta per l'intero sistema idrico della Sardegna che, come noto, è caratterizzato da un approvvigionamento pressoché interamente basato sulle risorse accumulate nei serbatoi artificiali (dighe) del sistema multisettoriale regionale. Infatti, al 30 aprile 2016 erano presenti nel sistema degli invasi un miliardo 339 milioni di metri cubi d'acqua, pari al 74,7% della capacità complessiva. Il valore del volume idrico invasato al 30 aprile 2016 ha subito una diminuzione, pari a 52 milioni di metri cubi, rispetto al volume invasato al 31 marzo 2016. Per quanto riguarda l'indicatore di stato per il monitoraggio ed il preallarme della siccità dell'intera isola relativo al mese di aprile 2016, si registra una condizione di "allerta" o livello di pericolo, con un valore dell'indicatore pari a 0,29;

- l'analisi delle riserve idriche e dei fabbisogni medi nei vari subsistemi e schemi del sistema idrico multisettoriale regionale (Allegato e)) ha evidenziato che l'erogazione media degli ultimi anni per i tre diversi principali settori di utenza, civile, irriguo, industriale risulta complessivamente pari a circa 720 milioni di metri cubi e che le scorte complessive al 30.04.2016 valgono il 186% del fabbisogno medio annuo. Tale valore è già indice di una situazione che richiede una specifica attenzione. Infatti si deve considerare che al massimo invaso, circa 1'800 milioni di metri cubi, tale rapporto sarebbe pari al 250%;
- sulla base dei volumi idrici invasati nel Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) al mese di aprile 2016, delle regole di utilizzo delle risorse idriche disponibili condivise nelle riunioni del tavolo tecnico inerente la "cabina di regia" di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 21 gennaio 2016 e sulla base delle note pervenute alla Direzione generale del distretto idrografico della Sardegna da parte degli utenti del SIMR inerenti i fabbisogni idrici di acqua grezza per l'annualità 2016, sono stati quantificati i volumi idrici disponibili dal sistema multisettoriale, per l'anno 2016, per i comparti irriguo, civile e industriale;
- in relazione alla generale condizione di bassi livelli delle riserve idriche accumulate nel sistema multisettoriale regionale, tanto che è necessario



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

risalire all'anno 2003 per registrare livelli più bassi nella medesima stagione, è indispensabile procedere a definire le disponibilità, pur tenendo conto dell'esigenza di non penalizzare fin da subito il comparto irriguo, assumendo un necessario criterio di cautela e quindi attestando i volumi assegnati al massimo sui valori medi per ciascun comprensorio irriguo degli ultimi anni. In alcune aree idrografiche, Liscia e Posada, si è inoltre dovuto procedere ad una riduzione delle disponibilità in relazione all'obiettivo di garantire gli usi civili su base pluriennale. In altre aree, Sulcis e Alto Cixerri, pur risultando altrettanto critiche le riserve idriche accumulate, l'assenza di significativi prelievi idropotabili consente di assegnare le medesime risorse degli anni precedenti. Con tale assetto è comunque garantita una adeguata riserva alla fine dell'anno per gli usi civili, mentre le assegnazioni per gli usi irrigui del 2017 saranno condizionate dagli apporti dell'anno idrologico 2016-2017;

- la quantificazione dei volumi disponibili dal SIMR per il comparto irriguo, civile e industriale viene illustrata nell'Allegato d) "Relazione sulle attività della Cabina di regia per il Controllo del Bilancio Idrico e sui volumi disponibili dal SIMR per l'annualità 2016" e i relativi valori sono indicati per Sistema idrico e per invaso nella tabella dell'Allegato e);
- sulla base di quanto rappresentato negli Allegati precedentemente richiamati, i volumi disponibili per l'annualità 2016 per gli usi irrigui, sono indicati, per utenza e per sistema idrico, nella seguente tabella (Tab. 1), dalla quale risulta che per il totale delle utenze irrigue sono disponibili, per il 2016, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, 438,81 milioni di metri cubi:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

**Tab. 1 – Volumi di acqua grezza disponibili per usi irrigui, per il 2016**

UTENZE IRRIGUE	VOLUME DISPONIBILE 2016 [Mm <sup>3</sup> ]	SISTEMI IDRICI
C. di B. della Nurra	30,00	Nord Occidentale (Temo-Cuga)
	2,00	Nord Occidentale (Coghinas)
C. di B. del Nord Sardegna	12,00	Nord Occidentale (Alto Coghinas-Monte Lerno)
	7,00	Nord Occidentale (Coghinas - Trav. Donigazza)
	12,00	Nord Occidentale (Coghinas Casteldoria)
C. di B. della Gallura	19,00	Liscia
C. di B. dell'Oristanese	160,00	Tirso (Cantoniera-Pranu Antoni-Santa Vittoria)
C. di B. della Sardegna Centrale	18,00	Posada
	23,00	Cedрино
	7,00	Tirso (Taloro Benzene)
C. di B. dell'Ogliastra	12,00	Sud Orientale (Alto Flumendosa)
C. di B. del Cixerri	9,00	Flumendosa-Campidano-Cixerri (8 Mm <sup>3</sup> da Alto Cixerri e 1 Mm <sup>3</sup> da Flumendosa Mulargia)
C. di B. del Basso Sulcis	9,00	Sulcis (Basso Sulcis)
C. di B. della Sardegna Meridionale	110,00	Flumendosa-Campidano-Cixerri (Flumendosa Campidano)
<b>Totale Consorzi di Bonifica</b>	<b>430,00</b>	
Comprensorio ENAS O.N.C.	6,50	Flumendosa-Campidano-Cixerri (Flumendosa Campidano)
Comprensorio ENAS Isili Nord	0,80	
Comprensorio ENAS Valle dei Giunchi	0,90	Nord Occidentale (Invaso Bidighinzu)
<b>Totale Comprensori irrigui ENAS</b>	<b>8,20</b>	
Utenze dirette ENAS	0,01	Flumendosa-Campidano-Cixerri (Flumendosa Campidano)
	0,60	Nord Occidentale (Coghinas Mannu di Porto Torres)
<b>Totale utenze dirette ENAS</b>	<b>0,61</b>	
<b>TOTALE USO IRRIGUO</b>	<b>438,81</b>	

- sulla base di quanto rappresentato negli Allegati precedentemente richiamati, i volumi disponibili per l'annualità 2016 per gli usi civili, sono indicati, per utenza e per sistema idrico, nella seguente tabella (Tab. 2), dalla quale risulta che per l'utenza civile sono disponibili, per il 2016, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, 236,30 milioni di metri cubi:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

**Tab. 2 – Volumi di acqua grezza disponibili per usi civili, per il 2016**

UTENZA CIVILE	VOLUME DISPONIBILE 2016 [Mm <sup>3</sup> ]	SISTEMI IDRICI
Abbanoa SpA	1,00	Sulcis (Bau Pressiu)
	1,50	Tirso (Torrei)
	11,20	Tirso (Alto Taloro: Olai-Govossai)
	2,00	Tirso (Taloro)
	21,50	Nord Occidentale (Temo-Cuga-Bidighinzu)
	45,00	Nord Occidentale (Coghinas)
	10,00	Nord Occidentale (Alto Coghinas)
	23,80	Liscia
	0,80	Liscia (da rete industriale CIP Gallura)
	6,50	Posada (Maccheronis)
	3,50	Cedrino (Pedra e' Othoni)
	10,00	Sud Orientale (Alto Flumendosa)
99,50	Flumendosa-Campidano-Cixerri	
<b>TOTALE USI CIVILI</b>	<b>236,30</b>	

- sulla base di quanto rappresentato negli Allegati precedentemente richiamati, i volumi disponibili per l'annualità 2016 per gli usi industriali, sono indicati, per utenza e per sistema idrico, nella seguente tabella (Tab. 3), dalla quale risulta che per le utenze industriali sono disponibili, per il 2016, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale, 30,05 milioni di metri cubi:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

**Tab. 3 – Volumi di acqua grezza disponibili per usi industriali, per il 2016**

UTENZE INDUSTRIALI	VOLUME DISPONIBILE 2016 [Mm <sup>3</sup> ]	SISTEMI IDRICI
CIP Sulcis - Iglesiente (ex CNISI)	3,35	Sulcis (Monti Pranu)
CIP di Sassari (Zona Industriale di Porto Torres - Sassari)	2,70	Nord Occidentale (Coghinas)
CIP Gallura (ex CINES Olbia)	0,80	Liscia
CIP Nuoro - Sardegna Centrale (Agglomerato Ottana)	7,00	Tirso (Benzone)
Consorzio per la Zona Industriale di Siniscola	0,05	Cedrina (Pedra 'e Othoni)
CIP Ogliastra (ex ZIR Tortoli – Arbatax)	0,25	Sud Orientale (Alto Fumendosa)
CIP Medio Campidano-Villacidro (ex Zona Industriale di Villacidro)	0,40	Flumendosa-Campidano-Cixerri
CACIP (ex CASIC)	15,50	
<b>TOTALE USI INDUSTRIALI</b>	<b>30,05</b>	

- le indicazioni sui volumi disponibili precedentemente rappresentate evidenziano che, per il soddisfacimento dei fabbisogni civili, in primo luogo, e di quelli irrigui, in secondo, delle aree della Nurra e dell'Alta Gallura, risulta strategica la riserva idrica del Sistema Coghinas; pertanto, considerando sia l'attuale stato delle riserve nel serbatoio di Muzzone (160 milioni di metri cubi al 30 aprile), sia il prevedibile svasso fino al prossimo autunno-inverno per gli usi multisettoriali connessi al sistema, pur considerando l'esigenza di riservare, per tale periodo, alla laminazione una adeguata quota di volume determinando in 130 milioni di metri cubi il volume invasato presente nel serbatoio all'inizio della prossima stagione autunno-invernale, pari al 60% della capacità di invaso del serbatoio di Muzzone così come da regola adottata da ENEL e illustrata nel corso dell'incontro del 10.5.2016, risulta indispensabile che ENEL non proceda ad ulteriori svassi al fine di garantire unicamente gli usi multisettoriali precedentemente indicati su base pluriennale e gli usi ambientali della risorsa, fino ad una nuova verifica delle condizioni climatiche;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

Considerata la premessa quale parte integrante

DELIBERA

Art. 1 Per l'anno 2016, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale sono assegnati, al comparto irriguo, i seguenti volumi di acqua grezza:

UTENZE IRRIGUE	VOLUME ASSEGANTO 2016 [Mm <sup>3</sup> ]	SISTEMI IDRICI
C. di B. della Nurra	30,00	Nord Occidentale (Temo-Cuga)
	2,00	Nord Occidentale (Coghinas)
C. di B. del Nord Sardegna	12,00	Nord Occidentale (Alto Coghinas-Monte Lerno)
	7,00	Nord Occidentale (Coghinas - Trav. Donigazza)
	12,00	Nord Occidentale (Coghinas Casteldoria-ENEL)
C. di B. della Gallura	19,00	Liscia
C. di B. dell'Oristanese	160,00	Tirso (Cantoniera-Pranu Antoni-Santa Vittoria)
C. di B. della Sardegna Centrale	18,00	Posada
	23,00	Cedrino
	7,00	Tirso (Taloro Benzzone-ENEL)
C. di B. dell'Ogliastra	12,00	Sud Orientale (Alto Flumendosa)
C. di B. del Cixerri	9,00	Flumendosa-Campidano-Cixerri (8 Mm <sup>3</sup> da Alto Cixerri e 1 Mm <sup>3</sup> da Flumendosa Mulargia)
C. di B. del Basso Sulcis	9,00	Sulcis (Basso Sulcis)
C. di B. della Sardegna Meridionale	110,00	Flumendosa-Campidano-Cixerri (Flumendosa Campidano)
<b>Totale Consorzi di Bonifica</b>	<b>430,00</b>	
Comprensorio ENAS O.N.C.	6,50	Flumendosa-Campidano-Cixerri (Flumendosa Campidano)
Comprensorio ENAS Isili Nord	0,80	
Comprensorio ENAS Valle dei Giunchi	0,90	
<b>Totale Comprensori irrigui ENAS</b>	<b>8,20</b>	
Utenze dirette ENAS	0,01	Flumendosa-Campidano-Cixerri (Flumendosa Campidano)
	0,60	Nord Occidentale (Coghinas Mannu di Porto Torres)
<b>Totale utenze dirette ENAS</b>	<b>0,61</b>	
<b>TOTALE USO IRRIGUO</b>	<b>438,81</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

Art. 2 Per l'anno 2016, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale sono assegnati, al comparto civile, i seguenti volumi di acqua grezza:

UTENZA CIVILE	VOLUME ASSEGNATO 2016 [Mm <sup>3</sup> ]	SISTEMI IDRICI
Abbanoa SpA	1,00	Sulcis (Bau Pressiu)
	1,50	Tirso (Torrei)
	11,20	Tirso (Alto Taloro: Olai-Govossai)-Abbanoa SpA
	2,00	Tirso (Taloro)-ENEL
	21,50	Nord Occidentale (Temo-Cuga-Bidighinzu)
	45,00	Nord Occidentale (Coghinas)
	10,00	Nord Occidentale (Alto Coghinas)
	23,80	Liscia
	0,80	Liscia (da rete industriale CIP Gallura)
	6,50	Posada (Maccheronis)
	3,50	Cedrino (Pedra e' Othoni)
	10,00	Sud Orientale (Alto Flumendosa)
99,50	Flumendosa-Campidano-Cixerri	
<b>TOTALE USI CIVILI</b>	<b>236,30</b>	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.1

DEL 17.05.2016

Art. 3 Per l'anno 2016, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale sono assegnati, al comparto industriale, i seguenti volumi di acqua grezza:

UTENZE INDUSTRIALI	VOLUME ASSEGNATO 2016 [Mm <sup>3</sup> ]	SISTEMI IDRICI
CIP Sulcis - Iglesiente (ex CNISI)	3,35	Sulcis (Monti Pranu)
CIP di Sassari (Zona Industriale di Porto Torres - Sassari)	2,70	Nord Occidentale (Coghinas)
CIP Gallura (ex CINES Olbia)	0,80	Liscia
CIP Nuoro - Sardegna Centrale (Agglomerato Ottana)	7,00	Tirso (Benzone)-ENEL
Consorzio per la Zona Industriale di Siniscola	0,05	Cedrino (Pedra 'e Othoni)
CIP Ogliastra (ex ZIR Tortoli - Arbatax)	0,25	Sud Orientale (Alto Fumendosa)
CIP Medio Campidano-Villacidro (ex Zona Industriale di Villacidro)	0,40	Flumendosa-Campidano-Cixerri
CACIP (ex CASIC)	15,50	
<b>TOTALE USI INDUSTRIALI</b>	<b>30,05</b>	

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Segretario Generale**

Roberto Silvano

**Il Presidente delegato del Comitato Istituzionale**

Paolo Giovanni Maninchedda